

Diocesi di Città di Castello



Foglio di collegamento

Notiziario mensile della Chiesa Tifernate

Ottobre 2026

Numero 202

Anno XVIII

Carissimi fratelli e sorelle!



il mese di ottobre inizia quest'anno con la lieta notizia della Festa di San Francesco tornata ad essere festa nazionale. Nell'anniversario degli ottocento anni dalla morte del santo di Assisi riscopriamo nella sua testimonianza la luminosità del suo cammino di fede e della sua vita santa. Questi anni di avvicinamento alla solenne ricorrenza ci hanno aiutato a riscoprire alcune delle più importanti tappe del suo percorso di conversione e di esperienza fraterna del Vangelo.

Ne è riemersa un'altissima figura di uomo di Dio, umile discepolo di Gesù, fedele alla sua Chiesa, innamorato della vita fraterna e tutto dedito ai più bisognosi. Di Francesco siamo chiamati a custodire e ricordare il grande esempio della sua fede. Egli è stato prima di tutto, sopra tutto e fino in fondo un cristiano, consapevole dell'immenso dono della figliolanza divina, pienamente convinto della potenza del Vangelo, umilmente aperto alle indicazioni dello Spirito.

Tante sono le immagini e le letture distorte della vita di Francesco di Assisi che in questo tempo sono state smascherate e ricondotte alla originale realtà della sua vicenda e del suo tempo. Non abbiamo bisogno di un Francesco pacifista, ambientalista, animalista e chissà che altro, perché tutte queste sfumature del carisma francescano sono radicate, e prima ancora verificate, dal suo incontro con Gesù crocifisso e con la sua chiamata a servirlo nella Chiesa.

La stessa sua morte, attesa e incontrata come sorella nella lode al Dio creatore, apre a noi il vero orizzonte su cui si è giocata la vita di Francesco, quello della Pasqua di morte e risurrezione di Cristo. È solo in questa direzione che è possibile conoscere e comprendere

la grandezza del poverello di Assisi, la scelta radicale della povertà, lo stile della misericordia, la sfida della fraternità.

Avere, in questo nostro conterraneo, un faro così chiaro e luminoso, non può che incoraggiarci nel cammino delle nostre Chiese a ricercare, prima di tutto, la conoscenza del Signore e del suo progetto di salvezza, l'esperienza della sua presenza e della sua grazia per la nostra vita, la condivisione e la testimonianza della fede nel nostro tempo, la gioia di vivere secondo la forma del santo Vangelo, prendendoci cura dei nostri fratelli.

I tratti dell'ispirazione francescana possono donare a tutti noi, e alle nostre comunità, molteplici spunti di conversione, perché troviamo il coraggio di spogliarci di ciò che è superfluo in questo mondo, di rivestirci di umiltà e di speranza, per servire in ogni creatura solo l'amore di Dio. Non lasciamo Francesco nei ricordi della celebrazione di un anniversario solenne!

Il Signore ci doni la sua Pace!

don Luciano, vescovo

Giornata Regionale del Clero

con Mons. Erio Castellucci
*Arcivescovo di
Modena-Nonantola*

15 ottobre 2026 | 9.30 - 14.00
Pontificio Seminario Regionale Umbro



Conferenza
Episcopale
Umbra



si invitano i partecipanti a segnalare la propria presenza,
entro lunedì 12 ottobre, alla propria curia diocesana

OTTOBRE 2026

Mese dedicato al Sacratissimo Rosario di Maria Vergine

1	GIOVEDI' S. TERESA DEL B.G.	- ore 9.30, Diocesi di Jesi . Incontro con il Clero. <i>Compleanno di Testamigna Don Nicola.</i>
2	VENERDI' 275/90 SS. ANGELI CUSTODI	- ore 18.30, Casa di Riposo Mosca, Gubbio . Consiglio di Amministrazione. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Rossi mons. Antonio (1971).</i> <i>Onomastico di Pennestri Diac. Angelo.</i> <i>Ann. Della morte di Mariotti mons. Piero (1997) e Romanini diac. Romeo (2015).</i>
3	SABATO S. GERARDO AB.	- ore 21.00, Chiesa di San Francesco, Città di Castello . Celebrazione del Transito di San Francesco. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Floridi don Giuseppe (2021).</i>
4	DOMENICA S. FRANCESCO D'ASSISI	Festa di S. Francesco d'Assisi Patrono d'Italia - ore 9.45, Basilica di San Francesco, Assisi . Celebrazione per la Festa di San Francesco. - ore 18.30, Chiesa di San Francesco, Gubbio . Celebrazione per la Festa di San Francesco. <i>Onomastico di Sgoluppi mons. Franco, Cosa don Francesco, Marianelli diacono Franco e Rossi diacono Franco.</i>
5	LUNEDI' S. PLACIDO MARTIRE	
6	MARTEDI' S. BRUNO AB.	- ore 10.00, Cattedrale di Città di Castello . Santa Messa per la Scuola San Francesco di Sales.
7	MERCOLEDI' N.S. DEL ROSARIO	Festa di Nostra Signora del S. Rosario
8	GIOVEDI' S. PELAGIA, S. REPARATA	- ore 21.00, Gubbio . Incontro della Comunità MASCI. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Ferrini don Antonio (1972).</i>
9	VENERDI' S. DIONIGI , S. FERRUCCIO	- ore 18.30, Eremito di San Pietro in Vigneto . Santa Messa per la Confraternita di San Jacopo di Compostella.
10	SABATO S. DANIELE M.	- ore 16.30, Cattedrale di Città di Castello . Santa Messa per i cento anni dell'Associazione Carabinieri. <i>Ann. della morte di Susi mons. Sergio (2014).</i> <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di Tacchini don Livio (1982).</i>
11	DOMENICA S. FIRMINO VESCOVO	- ore 11.00, Gubbio . Celebrazione delle Cresime per le Parrocchie di Ponte d'Assi e Cipolletto
12	LUNEDI' S. SERAFINO CAPP.	Memoria di San Donnino - ore 21.00, Vescovado di Gubbio . Incontro degli Uffici pastorali della Diocesi di Gubbio.

13	MARTEDI' S. EDOARDO RE	
14	MERCOLEDI' S. CALLISTO I PAPA	
15	GIOVEDI' S. TERESA D'AVILA	- ore 9.30, Seminario Regionale di Assisi . Ritiro regionale del Clero.
16	VENERDI' S. EDVIGE, S. MARGHERITA A., S. GALLO	Da Mercatello sul Metauro a Città di Castello. Cammino di Santa Veronica e di Santa Margherita.
17	SABATO S. IGNAZIO D'A. , S. RODOLFO	
18	DOMENICA S. LUCA EVANG.	100ª Giornata missionaria (colletta obbligatoria) <i>Ann. della morte di Zambri don Vinicio (2022)</i>
19	LUNEDI' S. ISACCO M. , S. LAURA	- ore 10.00, Seminario di Assisi . Incontro della Commissione preparatoria del Congresso Eucaristico Nazionale.
20	MARTEDI' S. IRENE	
21	MERCOLEDI' S. ORSOLA	
22	GIOVEDI' S. DONATO VESCOVO	
23	VENERDI' S. GIOVANNI DA C.	
24	SABATO S. ANTONIO M.C.	- ore 20.00, Madonna del Prato . Santa Messa per le Comunità del Cammino Neocatecumenale. <i>Ann. Della morte di S.E. Ronchi mons. Pellegrino Tomaso Ronchi (2018).</i> <i>Compleanno di Lepri Mons. Giancarlo.</i>
25	DOMENICA S. CRISPINO, S. DARIA	- ore 11.15, Parrocchia di Loreto . Celebrazione per l'ingresso del nuovo parroco.
26	LUNEDI' S. EVARISTO PAPA	- ore 9.30, Seminario Regionale di Assisi . Conferenza Episcopale Umbra. <i>Anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Giorgio Mariotti (2008).</i>
27	MARTEDI' S. FIORENZO VESCOVO	<i>Compleanno di Rossi Don Achille.</i>
28	MERCOLEDI' S. SIMONE	<i>Compleanno di Bartolini Don Pietro.</i>
29	GIOVEDI' S. ERMELINDA, S. MASSIMILIANO	
30	VENERDI' S. GERMANO VESCOVO	<i>Compleanno di Gildoni don Alberto.</i>
31	SABATO S. LUCILLA, S. QUINTINO	- ore 15.00, Sala Madonna del Latte . Convegno dei Catechisti. - ore 18.30, Santuario di Canoscio . Celebrazione per l'ingresso dei Frati Cappuccini. - ore 21.00, Chiesa di San Marziale . La Notte dei Santi.



Città di Castello

Scuola di Teologia

“CESARE PAGANI”

Prendersi cura della fede

L'itinerario formativo 2026-2027 della Scuola Diocesana di Formazione Teologica (SDFT Cesare Pagani - 1975) porta come titolo: **L'uomo vivente è la gloria di Dio**. *Magnifica Humanitas* e Libro dell'*Apocalisse* guideranno la riflessione, permettendoci di affrontare il grande tema dell'IA nell'orizzonte della dignità umana da salvaguardare, custodire e promuovere sempre e senza compromessi.

Per il decimo anno, saranno attivati **tre moduli**, caratterizzati ognuno da **tre incontri e un laboratorio**, per un totale di 12 appuntamenti ordinari, cui sono da aggiungere, **tre eventi** straordinari, capaci di suscitare un più esteso interesse generale. Inizieremo dopo san Florido e termineremo all'inizio di aprile 2027.

I **tre moduli** prenderanno questi titoli: **1. La lettera enciclica *Magnifica Humanitas*** (1. La dignità della persona umana; l'atto del custodire; il valore del limite; l'intelligenza artificiale: rischi e opportunità. 2. Il magistero sociale della chiesa: fondamenti, sviluppi, principi, esigenze. 3. Il rapporto tecnica e fede.) **2. Già e non ancora: discernimento storico e compimento finale** (1. "La liturgia dell'Apocalisse nel tempo degli algoritmi". Il libro, la struttura e il genere letterario 2. "Il codice segreto della speranza tra sistemi di efficienza e guadagno". La testimonianza proposta dal Libro dell'Apocalisse. 3. "Nel cantiere della storia con lo sguardo rivolto alla città del cielo". La nuova Gerusalemme descritta nel Libro dell'Apocalisse.) **3. Percorsi di pace e di ecologia integrale nella sinodalità** [1. Educare a una pace disarmata e disarmante, (CEI, Nota pastorale. Roma 05 dicembre 2025). 2. Disarmare l'Intelligenza Artificiale (MH 110). Ambiente e pace insieme. 3 *Magnifica Humanitas* e sinodalità (MH 86-90)].

Quanto ai **tre focus**, godremo della presenza del vescovo di Macerata, Mons. Nazzareno Marconi, nostro concittadino, del Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, prof. Massimiliano Marianelli (anche lui nativo della nostra terra – Lama di San Giustino –) e del fisico di statura mondiale, prof. Federico Faggin. Tratteranno questi temi: 1. Dove va questo mondo ... baratro o compimento? 2. Custodire l'umano nell'era digitale. Educazione, formazione e relazione. 3. Il rapporto coscienza-intelligenza artificiale.

La **sede** continua ad essere il Seminario in Pomerio san Florido, 2, ma **gli incontri** avverranno nella sala santo Stefano del Palazzo Vescovile, Piazza Gabriotti, 10, a Città di Castello (PG). Ingresso Via Cacciatori del Tevere (accesso da Viale Nazario Sauro e parcheggio in Piazzale G. Ferri).

L'itinerario è stato elaborato in stretta collaborazione con l'Associazione **Ospedale da campo**, il mensile ***L'Altrapagina*** e il **Movimento per la vita**. Quanto alla presentazione pubblica dell'inizio e del prosieguo della Scuola, il Vescovo stesso si adopererà presso l'addetto stampa della diocesi (Daniele Morini) che procederà ai comunicati ed alle interviste nei primi giorni del mese di novembre. Considerato che il primo incontro sarà giovedì 19 novembre, ho anche suggerito di parlarne almeno tra gli avvisi, ma, forse, anche nella omelia della santa messa, in Cattedrale, dei santi Patroni Florido e Amanzio.

Per i dettagli anche grafici, rimando al prossimo Foglio di collegamento (novembre 2026). Ritengo che dalla partecipazione parrocchie e comunità pastorali avrebbero tutto da guadagnare! Chiedo che, nel frattempo, ci si dia da fare per assicurare una buona affluenza di persone.

Un caro saluto.

Per la SDFT,
il Coordinatore
Don Romano Piccinelli

siamo ormai prossimi alla ripresa delle lezioni della Scuola Diocesana di Formazione Teologica "Cesare Pagani", una realtà che da 50 anni accompagna la nostra diocesi come luogo di approfondimento teologico e come strumento prezioso per leggere la nostra società e imparare a viverla con uno sguardo autenticamente cristiano, fedele alla morale e all'etica cattolica.

Anche quest'anno desideriamo fare un passo in più, per raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di persone: uomini e donne che si interrogano, discutano insieme di quanto viene proposto e ci aiutino, con il loro contributo, a migliorare sempre la nostra opera di diffusione della fede cristiana.

Consapevoli delle distanze e delle difficoltà negli spostamenti, specialmente nei mesi invernali, vorremmo invitare le zone pastorali — in particolare quelle sud e nord — a istituire dei punti di ascolto remoto delle lezioni, che già da alcuni anni vengono trasmesse in diretta sul canale YouTube della scuola.

La buona notizia è che oggi non serve più nulla di complicato: niente proiettori, teloni o amplificatori per le parrocchie che ne fossero sprovviste. Basta una semplice Smart TV, già in grado di collegarsi per la visione e l'ascolto, senza ulteriori spese.

Stiamo inoltre lavorando per attivare dei canali dedicati che permettano ai gruppi di ascolto remoto di rivolgere domande al relatore durante la discussione finale di ogni incontro: molto probabilmente useremo WhatsApp e la posta elettronica. Abbiamo scelto di mantenere questo canale separato dalla diretta, per poterlo gestire con maggiore attenzione ed evitare che vi entrino offese, commenti inopportuni o linguaggio irrispettoso — purtroppo sempre più diffusi in rete — senza dover impegnare una persona nella moderazione continua di tutti i contenuti. Viviamo un tempo segnato da prepotenza, guerre e disuguaglianze: proprio per questo diventa sempre più urgente e non più rimandabile formare tante persone alla pace e alla vita comune, perché possano poi trasmettere anche agli altri parrocchiani la "via buona" indicata da Cristo. È un impegno che ci sembra oggi particolarmente prezioso, e che vogliamo portare avanti insieme a voi.

Come ogni anno, la scuola si articolerà in 3 moduli da 3 lezioni ciascuno. Ogni modulo sarà seguito da un incontro-laboratorio di discussione su quanto trattato: questo momento non verrà trasmesso in diretta, ma svolto in aula. Ogni gruppo di ascolto potrà comunque realizzarlo autonomamente presso la propria sede, inviando poi un breve resoconto alla scuola, che ne terrà conto per valutare il cammino fatto e migliorare negli anni a venire.

A chiusura di ogni modulo, una serata di approfondimento con studiosi e teologi tra i più autorevoli sul tema trattato arricchirà ulteriormente il percorso. Anche queste serate non saranno trasmesse in diretta, ma solo in differita: una scelta pensata per favorire un dialogo diretto e autentico con il relatore in aula, e per permettere all'aula e ai gruppi di ascolto remoto di incontrarsi, confrontarsi e iniziare a conoscersi personalmente.

Per i gruppi, le comunità pastorali o parrocchiali che avessero bisogno di indicazioni pratiche per collegare PC o TV al canale della scuola, o per ricevere gli avvisi di inizio lezione con il link diretto di collegamento, Massimo Marconi, che segue la parte informatica, è a piena disposizione per aiutarvi: potete contattarlo al numero 393.21.24.890.

Vi ringraziamo fin d'ora per l'attenzione e per il cammino che, ancora una volta, faremo insieme.

**Don Romano Piccinelli e
Massimo Marconi**

«LA SALA È ANCORA DA RIEMPIRE»

*Incontro diocesano del Vescovo Luciano
con catechisti, presbiteri, diaconi e operatori pastorali della Diocesi*

Carissimi catechisti, presbiteri, diaconi e operatori pastorali,

Nel Vangelo di Matteo (Mt. 22,1-14), un re non rinuncia alla festa: davanti a una sala vuota, manda i suoi servi ai crocicchi delle strade, perché l'invito raggiunga tutti. Questa immagine interpella oggi anche noi e il nostro modo di annunciare, accogliere e accompagnare.

Da qui nasce il tema che ci guiderà: «La sala è ancora da riempire».

Più che limitarci a contare chi torna a tavola, chiediamoci quale esperienza viva davvero chi varca quella soglia e se si senta atteso, accolto e coinvolto.

Oggi le persone cercano senso in molti luoghi — nell'arte, nella natura, nelle relazioni, nel silenzio. Non dobbiamo temere questa ricerca: siamo chiamati a mostrare la bellezza di una comunità in cui anche il rito conduce a un incontro capace di toccare l'anima.

Con questo spirito, il Vescovo Luciano desidera riunirci anzitutto per conoscere le nostre storie, le esperienze maturate e le difficoltà incontrate. Ne potranno nascere parole e orientamenti condivisi.

Il primo passo è affidato alle parrocchie. Nelle prime tre settimane di ottobre, vi chiediamo di riunirvi due o tre volte con i vostri parroci per confrontarvi sulla scheda allegata. Le tre domande e i tre brani biblici vi aiuteranno a rileggere il cammino percorso e a individuare nuove strade per coinvolgere anche gli adulti. Le realtà più piccole o vicine potranno organizzarsi insieme.

Al termine, vi chiediamo di inviare all'Ufficio Catechistico una breve sintesi di quanto emerso, anche di poche righe, per ciascuna parrocchia o gruppo di parrocchie. Il contributo dovrà pervenire entro lunedì 26 ottobre 2026 all'indirizzo pacchioni.ale@gmail.com. Potremo così portare al Vescovo la voce di tutta la Diocesi.

**Incontreremo insieme il Vescovo Luciano
Sabato 31 ottobre 2026 alle ore 15.00
presso la Chiesa di S. Veronica a La Tina**

L'appuntamento non vuole aggiungere un peso a un impegno già generoso, ma offrire un tempo di respiro e di condivisione: un pomeriggio per conoscersi meglio e sentirsi parte di una comunità più grande della propria parrocchia.

Vi aspettiamo con gioia: portate con voi l'entusiasmo, le domande e anche le fatiche del vostro cammino. Sarà bello condividere questo tratto di strada.

Con affetto e gratitudine per il servizio che svolgete,

Città di Castello, 16 Settembre 2026

Traccia per il confronto parrocchiale in preparazione all'Incontro con il Vescovo

Proponiamo un percorso di due o tre incontri per permettere ai catechisti di incontrarsi con i propri sacerdoti, o come singola parrocchia o insieme alle comunità vicine.

Al termine di ciascun incontro, si chiede di redigere una breve relazione sintetico-riassuntiva con i punti principali emersi e di inviarla via e-mail all'indirizzo pacchioni.ale@gmail.com.

1 – Il cammino fatto finora

Domanda

Ripensando all'esperienza di catechismo con i bambini e i ragazzi in questi anni, quali sono state le difficoltà più significative incontrate (nel metodo, nel coinvolgimento delle famiglie, nella motivazione dei ragazzi...)? Ci siamo mai chiesti se il nostro modo di accompagnare le famiglie verso i sacramenti raggiunga davvero tutti, o se ci siano situazioni e persone che, magari senza volerlo, finiamo per lasciare più indietro? E quali sono invece le positività o le soddisfazioni più belle da custodire e valorizzare?

Brano della Parola di Dio

Matteo 22,1-14 — La parabola delle nozze del figlio del re. Il re manda i servi a chiamare gli invitati, ma questi rifiutano l'invito con varie scuse; allora il re ordina: «Andate ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze». I servi radunano «cattivi e buoni», e la sala si riempie di commensali.

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: ²"Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. ³Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. ⁴Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". ⁵Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; ⁶altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. ⁷Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. ⁸Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; ⁹andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". ¹⁰Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali. ¹¹Il re entrò per vedere i commensali e li scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. ¹²Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. ¹³Allora il re ordinò ai servi: "Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti". ¹⁴Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti".

Riflessione

Questa parabola racconta un rovesciamento inatteso: chi era stato invitato per primo, chi aveva un posto già riservato, rifiuta l'invito o non gli dà importanza, distratto dai propri affari e dalla propria vita. Il re, di fronte a questo rifiuto, non chiude la sala né restringe la festa a chi resta: allarga lo sguardo, esce dai confini consueti e va a cercare chi normalmente non avrebbe avuto accesso a un banchetto regale. La sala si riempie proprio grazie a questa apertura, e il testo sottolinea con chiarezza che vengono radunati «cattivi e buoni», senza selezione né criterio di merito. È un'immagine che interpella direttamente il modo in cui, come catechisti, pensiamo l'accesso al cammino di iniziazione cristiana e ai sacramenti. La tentazione, spesso non dichiarata e non voluta, è quella di rivolgersi con più cura e più energie a chi già frequenta con regolarità, a chi ha una famiglia più vicina alla parrocchia, a chi non crea difficoltà organizzative: un po' come restare nella sala con gli invitati abituali. Il brano ci invita invece a chiederci se il nostro sguardo sappia allargarsi fino a raggiungere anche chi è più lontano, più irregolare, più fragile nella pratica o nella fede: le famiglie che si avvicinano solo in occasione del sacramento, i ragazzi che vivono situazioni familiari complesse, chi non si sente all'altezza o non si sente benvenuto. Non si tratta di abbassare

la proposta, ma di non lasciare che i criteri con cui organizziamo il catechismo diventino, senza che ce ne accorgiamo, un filtro che esclude. La domanda che il brano lascia aperta al gruppo è proprio questa: la nostra casa è già piena di chi conosciamo bene, o stiamo ancora uscendo ai crocicchi delle strade?

2 – Ha senso ancora così?

Domanda

Alla luce di quanto vissuto, ha ancora senso proporre il catechismo ai bambini nella forma in cui lo facciamo oggi? Cosa andrebbe mantenuto, cosa ripensato radicalmente? Proviamo a individuare proposte concrete e realizzabili, non semplici auspici: cosa possiamo davvero mettere in pratica, magari partendo dalle risorse — anche umane — che abbiamo a disposizione, senza dare per scontato che ogni parrocchia da sola possa bastare a sé stessa?

Brano della Parola di Dio

Giovanni 15,1-8 — Gesù, vite vera. «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto... Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me.»

¹Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. ²Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. ³Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. ⁴Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. ⁵Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. ⁶Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. ⁷Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. ⁸In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

Riflessione

L'immagine della vite e dei tralci mette al centro un criterio molto semplice e insieme molto esigente: ciò che conta non è la forma del tralcio, ma il frutto che porta, e il frutto dipende dal rimanere innestati, non dalla ripetizione di un gesto. Il Padre-agricoltore compie un'azione precisa e continua: pota ciò che già porta frutto perché ne porti ancora di più, e recide ciò che non ne porta affatto. È un'immagine che non lascia spazio all'idea che una forma, una volta buona, resti buona per sempre solo perché è quella di sempre: la potatura è cura, non condanna, ed è segno che la vita chiede di essere continuamente accompagnata e corretta perché non si secchi. Applicata al nostro interrogativo, questa immagine ci invita a distinguere con onestà cosa, nel modo in cui facciamo catechismo, sta ancora portando frutto — cioè sta davvero generando fede, relazione con Dio, appartenenza alla comunità — e cosa invece è diventato un tralcio secco, una prassi che si ripete per abitudine ma che non produce più nulla di vivo: incontri percepiti come un obbligo scolastico, una preparazione che si esaurisce nel sacramento e non genera un cammino, un linguaggio che non parla più né ai bambini né alle famiglie di oggi. Il testo non chiede di abbandonare la vite, cioè il legame con Cristo e con la comunità che è il cuore di ogni catechesi, ma di avere il coraggio della potatura: lasciare cadere ciò che non serve più, senza paura, per lasciare più energia a ciò che invece fa crescere. È un invito a proposte concrete perché la pianta continui a dare frutto, non a idee astratte di rinnovamento.

3- Oltre i bambini: gli adulti

Domanda

Se il catechismo raggiunge soprattutto i più piccoli, quali strade si potrebbero percorrere per l'evangelizzazione e la formazione degli adulti (genitori, padrini, famiglie)? Anche qui, proviamo a pensare in concreto: cosa è realisticamente realizzabile nella nostra comunità, e cosa invece richiederebbe di mettere insieme energie e cammini con altre realtà vicine a noi?

Brano della Parola di Dio

Atti 8,26-40 — Filippo e l'eunuco etiope. Un angelo manda Filippo sulla strada deserta verso Gaza, dove incontra un funzionario etiope che sta leggendo il profeta Isaia senza comprenderlo. Filippo gli chiede: «Capisci quello che stai leggendo?», e quello risponde: «Come potrei, se nessuno mi guida?». Sale allora sul carro accanto a lui, gli annuncia Gesù a partire da quel testo, e l'eunuco chiede il battesimo.

²⁶Un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: "Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta". ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunuco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia. ²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: "Va' avanti e accostati a quel carro". ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: "Capisci quello che stai leggendo?". ³¹Egli rispose: "E come potrei capire, se nessuno mi guida?". E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui. ³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo:

Come una pecora egli fu condotto al macello
e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa,
così egli non apre la sua bocca.

³³ Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato,
la sua discendenza chi potrà descriverla?

Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita.

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunuco disse: "Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?". ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù. ³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunuco disse: "Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?". ³⁷ ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunuco, ed egli lo battezzò. ³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunuco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa.

Riflessione

In questo episodio l'iniziativa è tutta di Dio e di Filippo, non del funzionario etiope: è Filippo che viene mandato, che corre verso il carro, che si accosta e ascolta prima ancora di parlare. Non è l'eunuco a bussare alla porta della comunità, come spesso ci aspettiamo che facciano gli adulti quando pensiamo alla loro evangelizzazione; è la Chiesa, nella persona di Filippo, che si mette in movimento verso una persona che sta già cercando, a modo suo, ma non sa di aver bisogno di qualcuno accanto. La domanda di Filippo, «Capisci quello che stai leggendo?», non è un esame né una lezione: è una domanda che apre il dialogo a partire da dove l'altro già si trova, rispettando il suo percorso e la sua ricerca. E la risposta dell'eunuco, «Come potrei, se nessuno mi guida?», è quasi un ritratto di tanti adulti delle nostre comunità: persone che hanno in mano le Scritture, un'eredità di fede ricevuta da bambini, magari proprio a catechismo, ma che non hanno più avuto nessuno che camminasse loro accanto per rileggerla e comprenderla in età adulta. Il brano suggerisce allora che l'evangelizzazione degli adulti non nasce da un programma pensato a tavolino e proposto dall'alto, ma da un accostarsi personale, discreto, capace di ascoltare prima di annunciare, e disposto a percorrere insieme un tratto di strada, anche fuori dai luoghi e dai tempi abituali della parrocchia. È un cammino che, per essere sostenibile, chiede spesso più di una sola comunità: la stessa strada è un luogo di passaggio, non un territorio chiuso, e forse anche le nostre proposte per gli adulti hanno bisogno di uscire dai confini di una singola parrocchia per trovare compagni di viaggio.



18 ottobre 2026: 100 anni di impegno Missionario nel Mondo
“UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE”

Come ogni anno la terza domenica di ottobre (quest'anno il 18) è dedicata alla GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE.

Il tema scelto da Papa Leone XIV è: “UNO IN CRISTO, UNITI NELLA MISSIONE”, sostenendo così che è prioritario celebrare e vivere la solidarietà universale tra tutte le Chiese del mondo.

L'istituzione della Giornata, voluta da Pio XI nel 1926, ci esorta ad un incontro vivo e fraterno tra culture diverse nella stessa Fede. Migliaia di Missionari, consacrati e laici, hanno portato lo stesso messaggio evangelico e un aiuto concreto ovunque fosse necessario annunciare l'Amore di Dio. Persone reali che affrontando difficoltà umane e culturali e le numerose esigenze materiali (ospedali, scuole di formazione per artigiani e tecnici, sostenere progetti di micro credito, insegnare a coltivare ed allevare...) hanno annunciato il Dio vivente che serviamo e adoriamo.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza il vostro aiuto concreto, le offerte destinate appunto alle missioni. Offerte che vengono raccolte e inviate a MISSION ITALIA, per una equa distribuzione ed una controllata destinazione ed utilizzo. Collegandosi al sito, tutti possiamo conoscere dove e come queste offerte realizzano e fanno crescere progetti e comunità nei cinque continenti. Bilanci che parlano di aiuti e assistenza mirati, senza di cui annunciare Cristo rimarrebbe un puro esercizio teorico.

Non venga mai meno questo nostro impegno d'amore e condivisione verso il prossimo bisognoso, perché saremo giudicati sull'amore per il prossimo, per non aver voltato le spalle alle necessità dei nostri Fratelli, sull'essere stati Suoi discepoli e messaggeri... Il Signore ci ricompenserà per le azioni che abbiamo realizzato nel Suo Nome e non per l'inutile chiacchiericcio che non sfama, non annuncia, non salva.

Il materiale di supporto potrà essere ritirato nei prossimi giorni

- presso l'Uff. Missionario (1°p. Vescovado CdC) il martedì e giovedì ore 9-11
- presso Libreria Sacro Cuore
- telefonando al Diac. Angelo 377-4273118

Diac. Angelo - Direttore Centro Missionario Diocesano - Città di Castello

DIOCESI DI CITTA' DI CASTELLO



**100^a GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE**
2026 UNO IN CRISTO,
uniti
nella missione



missio
pontificie opere missionarie

Via Aurelia, 796 - 00165 Roma
telefono 06/6650261 - fax 06/66410314
www.missioitalia.it



Uno in Cristo, uniti nella missione

La Giornata Missionaria Mondiale giunge nel 2026 al suo centenario. Fu istituita da Pio XI nel 1926 e Papa Leone XIV la accoglie come un'occasione per rilanciare lo slancio della Chiesa dopo l'Anno giubilare. Il tema scelto, «Uno in Cristo, uniti nella missione», contiene già tutto il programma: cuori uniti al Signore, comunità riconciliate, disponibilità generosa a collaborare. Il Papa chiede di «rinnovare in noi il fuoco della vocazione missionaria» per entrare in «un'epoca missionaria nuova».

Il primo movimento del Messaggio conduce alla sorgente. Al cuore della missione c'è l'unione con Cristo, come rivela la preghiera di Gesù prima della Passione: «Perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,21). Qui si svela l'identità stessa della Chiesa: una comunione che nasce dalla Trinità e vive in essa, a servizio della fraternità umana e dell'armonia del creato. Essere cristiani significa anzitutto dimorare in Cristo come i tralci nella vite. Da questa unione nasce la comunione tra i credenti e germoglia ogni fecondità apostolica, perché, come insegnava san Giovanni Paolo II, «la comunione è insieme sorgente e frutto della missione». Per questo la prima responsabilità missionaria della Chiesa è custodire la propria unità. Polarizzazioni, sfiducia e conflitti, quando entrano nelle comunità, ne indeboliscono la testimonianza. Il Papa incoraggia anche un rinnovato impegno ecumenico, nel solco del 1700° anniversario del Concilio di Nicea. Tenere lo sguardo fisso sul Signore, nutrendosi della Parola e dei Sacramenti, permette di dire con Paolo: «Non vivo più io, ma Cristo vive in me». Senza l'annuncio esplicito del nome e del mistero di Gesù, ricorda con san Paolo VI, non c'è vera evangelizzazione.

Il secondo movimento orienta l'unità verso il mondo. La comunione dei discepoli esiste «perché il mondo creda» (Gv 17,21). Il Papa richiama il motto del beato Paolo Manna, «Tutta la Chiesa per la conversione di tutto il mondo», e rende omaggio alla Pontificia Unione Missionaria nel suo 110° anniversario. Nessun battezzato è estraneo alla missione, che è sempre opera corale e sinodale. Ne deriva una spiritualità di comunione fatta di sguardi di fede sui fratelli, di gioia per il bene che lo Spirito suscita in ciascuno, di diversità accolte come ricchezza e di pesi portati insieme. Una simile spiritualità supera le divisioni di parte, quelle di chi dice «io sono di Paolo, io di Apollo», e intende l'unità come convergenza di carismi diversi verso un unico fine. Il Papa ringrazia le Pontificie Opere Missionarie, conosciute da vicino durante il suo ministero in Perù. Ricorda la beata Pauline Jaricot, ideatrice due secoli fa del Rosario Vivente, e l'Opera della Propagazione della Fede, su cui proposta nacque la stessa Giornata Missionaria.

Il terzo movimento tocca la sostanza di tutto: l'amore. Se l'unità è la condizione della missione, l'amore ne è il contenuto vivo. La missione nasce dall'amore, si vive nell'amore e conduce all'amore, come mostrano le ultime parole della preghiera sacerdotale di Gesù: «L'amore con il quale mi hai amato sia in essi» (Gv 17,26). Il Papa rivolge un grazie commosso ai missionari *ad gentes* che, come san Francesco Saverio, hanno lasciato tutto per portare Cristo nei luoghi più poveri e difficili, e invita a pregare per nuove vocazioni. A ottocento anni dal transito di san Francesco d'Assisi ne riprende il lamento, «l'Amore non è amato», e accanto a lui evoca lo zelo di santa Teresa di Gesù Bambino, desiderosa di «amare Gesù e farlo amare» anche dal Cielo. Chiede a tutti testimonianza, preghiera e sostegno concreto, perché ogni dono, anche il più piccolo, diventa un atto di comunione missionaria.

Il Messaggio si chiude con una preghiera al Padre, perché la Chiesa sia una in Cristo e docile allo Spirito, e con l'affidamento a Maria, Regina delle missioni. A lei il Papa chiede di rendere i credenti strumenti di pace, perché il mondo intero riconosca in Cristo la luce che salva. Il testo è datato 25 gennaio 2026, festa della Conversione di san Paolo.



Diocesi di Città di Castello

L'Ufficio della Pastorale della Salute invita alla celebrazione
della Santa Messa per la

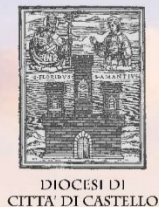
FESTA DI SAN LUCA EVANGELISTA

“ero malato e mi
avete visitato”

CAPPELLA DELL'OSPEDALE
DOMENICA 18 OTTOBRE

ORE 09.00





IL CAMMINO DELLE DUE SANTE VERONICA E MARGHERITA

da Mercatello sul Metauro a Città di Castello

16-17-18 OTTOBRE 2026

PROGRAMMA

16 ottobre. PRIMA TAPPA: Mercatello sul Metauro-Abbazia di Scalocchio

* Partenza da Mercatello sul Metauro (dopo aver visitato la Pieve Collegiata, luogo in cui è stata battezzata santa Veronica Giuliani e custode dell'abito di santa Margherita, e la casa natale di santa Veronica, ora Monastero Sacro Cuore delle Clarisse Cappuccine).

* Arrivo: Abbazia di Scalocchio (con visita).

17 ottobre. SECONDA TAPPA: Abbazia di Scalocchio-Chiesa di Vallurbana

* Partenza dall'Abbazia di Scalocchio.

* Arrivo: Chiesa di Vallurbana (con visita).

18 ottobre.. TERZA TAPPA: Chiesa di Vallurbana-Città di Castello

* Partenza dalla Chiesa di Vallurbana.

* Arrivo: Città di Castello, visita alle chiese del Monastero Santa Veronica e di San Domenico.

Per informazioni e costi rispondere direttamente a questa mail oppure contattare l'Ufficio Turismo, Pellegrinaggi e Tempo libero della Diocesi di Città di Castello al numero 375.476128.

Per motivi organizzativi chiediamo gentilmente di confermare la partecipazione entro il 9 ottobre.



CARITAS DIOCESANA

Sabato 17 ottobre 2026 si celebra la giornata internazionale per l'eliminazione della povertà, istituita nel 1992 dall'ONU e che precede la X giornata mondiale dei poveri di Domenica 15 novembre.

Due occasioni che ci ricordano che la povertà estrema è una violazione dei diritti umani. Momenti quindi per riflettere sulle cause e sull'importanza della creazione di relazioni all'interno delle nostre comunità e nel territorio per cercare di costruire risposte condivise di aiuto e contrasto, stimolando anche le istituzioni a mettere in atto tutte le soluzioni possibili di vicinanza. Per la nostra comunità cristiana, oltre l'analisi, un'opportunità di preghiera, di affidamento a Dio ed agli insegnamenti del Vangelo e, soprattutto, di impegno personale (quanti volontari ci mancano nei nostri servizi!).

Gaetano
Direttore Caritas Diocesana



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO



CORSI DI FORMAZIONE 2026

23
SETTEMBRE
ore 16,30

23 SETTEMBRE

“La chiesa di Santo Spirito”
relatore arch. **Francesco Rosi**,
al termine seguirà la visita della chiesa

Sala Santo Stefano, via Cacciatori del Tevere

7
OTTOBRE
ore 16,30

7 OTTOBRE

“Interventi di recupero del patrimonio librario ed archivistico”
relatore dott. **Stefano Mastriforti**,
al termine visita dell'Archivio Storico Diocesano

Laboratorio “Memorie di Carta”, via Bufalini 6

23
OTTOBRE
ore 16,30

23 OTTOBRE

“Artisti, botteghe e committenze. Fonti per lo studio degli altari tifernati tra ‘400 e ‘500”
relatore dott.ssa **Francesca Mavilla**,

Sala Santo Stefano, via Cacciatori del Tevere

Il corso è gratuito.

Per partecipare è necessario iscriversi all'Associazione Chiese Storiche, il cui costo è di € 10. Le iscrizioni si riceveranno presso la libreria del Sacro Cuore, in piazza Gabriotti, dal martedì al sabato, o inviando una email all'indirizzo:

associazione@chiesestoriche.it

L'associazione, per motivi organizzativi, si riserva la facoltà di cambiare luogo e data dei singoli incontri.

WEB: www.chiesestoriche.it

MAIL: associazione@chiesestoriche.it

iniziativa realizzata
con i fondi



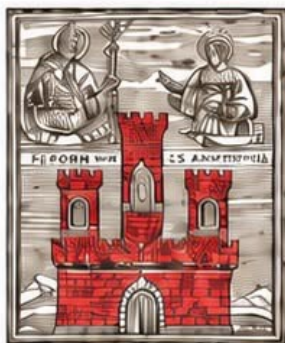


Lunedì 7 settembre è iniziato "ufficialmente" l'anno scolastico per gli insegnanti di religione delle Diocesi di Città di Castello e Gubbio, avvenuto all'interno di una giornata di fraternità nel nome di San Francesco. L'appuntamento era presso la Basilica di Santa Maria degli Angeli da dove i docenti, guidati dal Vescovo Luciano Paolucci Bedini, hanno vissuto il primo momento di riflessione sulla morte di Francesco aiutati da Fra Daniele e la successiva visita presso la Porziuncola.

Dopo un canto di condivisione i docenti sono partiti per la seconda tappa del pellegrinaggio giungendo all'Istituto Teologico posto a metà della mattonata che porta ad Assisi. Il Vescovo per questo momento ha condiviso una riflessione sul tema tanto caro a Francesco quello di "sorella morte" introducendo lo spazio di meditazione successivo attraverso l'interrogativo sulla morte per ciascuno di noi, quella vissuta direttamente e indirettamente e quella "da la quale nullu homo vivente pò scappare" come dice il Santo, ma anche quella che anticipa "la morte secunda" che non farà male a chi vive con il Signore. Dopo il momento conviviale sotto un sole cocente la truppa è ripartita in direzione della Basilica di San Francesco dove è iniziata la visita guidata sia alla Basilica inferiore che a quella Superiore sotto la guida di Fra Rafael che con maestria ed empatia ha saputo raccontare Francesco e far vedere la sua vita ed il suo Testamento attraverso i tanti affreschi presenti. Con la benedizione finale del Vescovo si è conclusa questa intensa giornata di fraternità che diventa preludio a questo nuovo anno scolastico affinché possa essere per tutti pieno di incontri fruttuosi e relazioni durature con tutte le comunità scolastiche dove i docenti vivono la loro professione.

Prof. Alessandro Manfucci





Chiesa
Tifernate



FONDAZIONE
CAROLINA

FELICI DI NAVIGARE



Chiesa
Eugubina

Incontri formativi

Per docenti di ogni ordine e grado

Proposti dagli uffici IRC delle diocesi di Città di Castello e Gubbio
in collaborazione con la fondazione Carolina

Venerdì

9

OTTOBRE

dalle 17:30 alle 19:30

PRIMO INCONTRO FORMATIVO

***“SOS Ansia -
Riconoscerla, comprenderla
e accompagnarla”***

Dott.ssa Chiara Catana

Venerdì

23

OTTOBRE

dalle 17:30 alle 19:30

SECONDO INCONTRO FORMATIVO

***“Emozioni in gioco -
capire i comportamenti
per comprenderne i motivi”***

Dott.ssa Chiara Mariotti



Luogo: Parrocchia-Convento S. Maria della Pietà,
Fratelli minori di Umbertide

*Insieme per una scuola
più consapevole, per il bene dei giovani*

Sala della Parrocchia Madonna del Latte

via De Gasperi 1, Città di Castello (PG)

SABATO 31 OTTOBRE 2026 ore 21.00

PROIEZIONE DEL FILM



"UNA MANO DAL CIELO A.P.S."

PRESENTA

IN FONDO ALLA SALITA

MEDJUGORJE, IL RICHIAMO DI UNA MADRE



A SEGUIRE TESTIMONIANZA DI
EMANUELE MARZANI (ATTORE PROTAGONISTA E IDEATORE DEL FILM)

INGRESSO GRATUITO



Diocesi e Famiglie francescane di Città di Castello

1226 – 2026

VIII CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Chiesa di San Francesco
in Città di Castello

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

Ore 8,15: Lodi mattutine

Ore 8,30: S. Messa

Ore 21,00: *Le parole di Francesco. Letture di testi francescani*
in collaborazione con "Teatro dei 90 – La Porta"

VENERDÌ 2 OTTOBRE

Ore 8,15: Lodi mattutine

Ore 8,30: S. Messa

Ore 21,00: *Francesco e l'Alta Valle del Tevere: l'abbraccio.*

Canti francescani e meditazioni a cura della Corale "Marietta Alboni"

SABATO 3 OTTOBRE

Ore 8,15: Lodi mattutine

Ore 8,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 21,00: celebrazione del Transito di san Francesco, presieduta
da S.E. Mons. Luciano Paolucci Bedini, vescovo diocesano.
La celebrazione sarà animata dalla Schola Cantorum "A. M. Abbatini"

DOMENICA 4 OTTOBRE

Ore 8,30: S. Messa nella chiesa delle Cappuccine

Ore 11,00: S. Messa

Ore 17,15: Vespri solenni

Ore 18,00: S. Messa solenne presieduta da S.E. Mons. Domenico Cancian,
vescovo emerito di Città di Castello, con la partecipazione delle autorità
civili e militari.

La celebrazione sarà animata dalla Schola Cantorum "A. M. Abbatini"
e dalla Confraternita di Santo Spirito



AVVISO SACRO



DIOCESI DI
CITTÀ DI CASTELLO

MARIETTA ALBONI
ASSOCIAZIONE CORALE

FONDAZIONE
SANTA
VERONICA
GIULIANI



f FRANCESCO

EL' ALTA VALLE DEL TEVERE

Disposizione di
OTTAVIO CENTRIMANO
E LE SCELTE DI
SAN FRANCESCO PAVONI
1988 - 2005



l'abbraccio

PAROLE & MUSICA

SABATO

19 SETTEMBRE ORE 17.30
EREMO DI MONTECASALE
SANSEPOLCRO (AR)

DOMENICA

20 SETTEMBRE ORE 17.30
MONASTERO CAPPUCCHINE
SANTA VERONICA GIULIANI
CITTÀ DI CASTELLO

VENERDÌ

2 OTTOBRE ORE 21.00
CHIESA DI SAN FRANCESCO
CITTÀ DI CASTELLO

CORALE MARIETTA ALBONI

MATTEO MENCARELLI *baritono*
ALESSANDRO BISTARELLI *pianoforte*
MARCELLO MARINI *direttore*
testi di DON ROMANO PICCINELLI



DIOCESI DI CITTÀ DI CASTELLO

TRIDUO DI PREPARAZIONE ALLA FESTA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

— 800 ANNI DALLA MORTE —
1226 – 2026

CHIESA DI SAN FRANCESCO
DI CITTÀ DI CASTELLO

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

ore 8,15 | Lodi mattutine

ore 8,30 | Santa Messa

ore 21,00

“LE PAROLE DI FRANCESCO”

Lecture e musica
in collaborazione con il
Teatro dei 90 – Le Porte

Quattro attori del gruppo teatrale leggeranno alcuni
scritti di san Francesco.

Dopo i precedenti incontri promossi dalla commissione
diocesana a gennaio e giugno, nei quali si è parlato
di Francesco, l'intento della serata dell'1 ottobre è quello
di fare parlare Francesco stesso, dando voce alle parole
da lui messe per scritto o dettate ai compagni.

I vari brani saranno accompagnati da brevi introduzioni
e scanditi da accompagnamenti musicali.



PETRIZZI STAMPA



Festival delle Arti

2 • 3 • 4 ottobre 2026
Pietralunga

ARTE • CULTURA • TERRITORIO

Tradizione,
creatività
e comunità
nel segno
di San Francesco.



UN PAESE.
TANTE FORME D'ARTE.



Festival
delle
Arti
PIETRALUNGA 2026

INCONTRI
ESPERIENZE
LUOGHI
PERSONE

ARTE • CULTURA • TERRITORIO
FESTIVAL DELLE ARTI 2026 • PIETRALUNGA

Siamo lieti di invitarLa alla conferenza

Pietralunga... sulle orme di Francesco

Storia, arte e memoria di un cammino nel nostro territorio



2 OTTOBRE 2026
ORE 18.30



SANTUARIO MADONNA DEI RIMEDI
PIETRALUNGA

INTERVENGONO

Padre Marco Bellachioma

Guardiano del convento di San Francesco di Gubbio

"San Francesco per i borghi e i cammini dell'Umbria"

Elisa Polidori

Direttore dell'Ufficio beni culturali della Diocesi di Gubbio

"Iconografia di un santo: peculiarità pittoriche ed opere celebri che narrano l'immagine di San Francesco"

Don Francesco Cosa

Parroco di Pietralunga

"Francesco a Pietralunga: una presenza, una memoria, un'immagine ritrovata"

Il passaggio del Santo, la memoria francescana nel territorio e il restauro del dipinto della Madonna dei Rimedi.

Lucia Montagnini

Responsabile della Biblioteca Ugo Diamanti di Pietralunga

"Ludovico da Pietralunga: 'chi era costui?'"

Il suo zibaldone, il ms. 57 del Fondo comunale, serie mss. moderni del Sacro convento di San Francesco in Assisi.



La Sua gradita presenza sarà per noi motivo di particolare onore.

VIII CENTENARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI A PIETRALUNGA

Festival
delle
Arti

ARTE • CULTURA • TERRITORIO
FESTIVAL DELLE ARTI 2026 • PIETRALUNGA

3 ottobre

PER L'INTERA GIORNATA

Insieme per Francesco

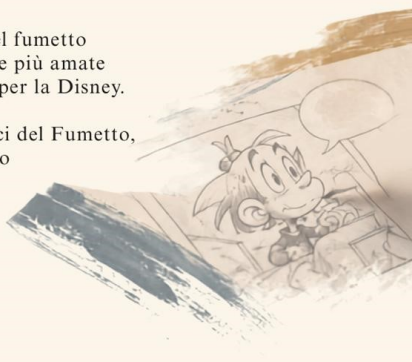
Sette mastri forgiatori, guidati dal Maestro Alberto Alunni, realizzano una statua in ferro raffigurante San Francesco.
A cura dell'associazione IncontArti.

ORE 11 • SALA DELLA GIUNTA - COMUNE DI PIETRALUNGA

La Valle del... fumetto

Inaugurazione della mostra del fumetto con l'artista **Silvia Ziche**, tra le più amate e riconoscibili autrici italiane per la Disney.

A cura dell'Associazione Amici del Fumetto, con il patrocinio e il contributo del Comune di Pietralunga.



Festival
delle
Arti

ARTE • CULTURA • TERRITORIO
FESTIVAL DELLE ARTI 2026 • PIETRALUNGA

4 ottobre

ORE 11:00 - PIEVE SANTA MARIA

Messa solenne in onore di San Francesco

Patrono d'Italia.

PER L'INTERA GIORNATA

Insieme per Francesco

I sette mastri forgiatori, guidati dal Maestro Alberto Alunni, continuano la realizzazione della statua in ferro di San Francesco.

ORE 18:00 - PIAZZA FIORUCCI

Posizionamento dell'opera

La statua realizzata dai sette mastri forgiatori, guidati dal Maestro Alberto Alunni, trova il suo posto nel cuore di Pietralunga.





FESTA DI SAN FRANCESCO

(Patrono d'Italia e della nostra parrocchia)

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI
CITERNA E FIGHILLE

4 OTTOBRE 2026



Celebrazione eucaristica alle ore 11
nella chiesa di San Francesco a Citerna

A conclusione della celebrazione, la comunità si raccoglierà
in preghiera davanti alla reliquia del Santo, invocandone
l'intercessione per la nostra comunità.

EVENTI ARTISTICI E CULTURALI PRESSO IL GIARDINO DELLA BADIA

DOMENICA 4 OTTOBRE 2026
BADIA PETROIA (PG) > DALLE ORE 19:00

FRATE FRANCESCO E IL CANTICO DELLE CREATURE

"LA BELLEZZA DELLA CREAZIONE
COME VIA DI PACE E DI SPERANZA"
San Francesco d'Assisi

ALTRI EVENTI AL GIARDINO

RELATORI

SALVATORE BARTOLUCCI,
diacono della Diocesi di Città di Castello

STEFANO BELLUCCI,
*Dottore in Scienze storiche
e del patrimonio culturale*



Intermezzo
musicale con la
violinista

*Laureta Cuku
Hodaj*



PRIMA DI OGNI APPUNTAMENTO:
ORE 19:00 - VISITA GUIDATA ALL'ABBAZIA
ORE 20:00 - CENA CON PRODOTTI DI STAGIONE A KM ZERO € 30,00
PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA AL 347.5473129

Il Giardino della Badia - Via Sant'Egidio - Badia Petroia (PG)

PARROCCHIA SAN BIAGIO IN CERBARA

SETTIMANA MARIANA DAL 04 OTTOBRE AL 11 OTTOBRE 2026 CON LA MADONNA PELLEGRINA DI CANOSCIO *"MADONNA DEL TRANSITO"*



- ✓ **DOMENICA 4 OTTOBRE** Ore 15,30 ARRIVO DELL'IMMAGINE DELLA MADONNA PELLEGRINA E SANTO ROSARIO;
- ✓ **LUNEDI 5 OTTOBRE** ORE 21,00 S. MESSA PER I DEFUNTI DELLA PARROCCHIA, (LA S. MESSA DELLE 17 NON CI SARA')
- ✓ **MARTEDI 6 OTTOBRE** ORE 21,00 SANTO ROSARIO - A SEGUIRE CONCERTO DEL "TRIO MUSICA AMORIS" IN COLLABORAZIONE CON "NOVAMUSICA"
- ✓ **MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE** ORE 20,30 SANTO ROSARIO – A SEGUIRE "SIAMO NATI E NON MORIREMO MAI PIU'" - TESTIMONIANZA DI PADRE VITO D'AMATO, PADRE SPIRITUALE DI CHIARA CORBELLA PETRILLO;
- ✓ **GIOVEDI 8 OTTOBRE** ORE 21,00 ADORAZIONE EUCARISTICA;
- ✓ **VENERDI 9 OTTOBRE** ORE 21,00 SANTO ROSARIO – A SEGUIRE PRESENTAZIONE DEL LIBRO "MANUALE DI AUTODIFESA SPIRITUALE" DI DON MORENO MIGLIORATI;
- ✓ **SABATO 10 OTTOBRE** ORE 20,30 SANTO ROSARIO, A SEGUIRE CORTOMETRAGGIO "TUTTO IL MONDO E' PAESE" E "LEI VIVE IN NOI" DOCUFILM DEDICATO A VIRGINIA BERLIOCCHI.
- ✓ **DOMENICA 11 OTTOBRE** NELLA SANTA MESSA DELLE 10,00 RICORDEREMO LA **DEDICAZIONE** DELLA NOSTRA CHIESA, AL TERMINE "FIERA DEL DOLCE" LE OFFERTE ANDRANNO PER LE ATTIVITA' DELLA PARROCCHIA.
- ✓ ORE 15,00 SANTO ROSARIO E RIPARTENZA DELL'IMMAGINE DELLA MADONNA.

Madonna del Transito: Prega per noi!

PARROCCHIA SAN BIAGIO IN CERBARA
SETTIMANA MARIANA CON LA MADONNA DEL
TRANSITO DI CANOSCIO

"Siamo nati e non moriremo mai più"

INCONTRO TESTIMONIANZA CON
PADRE VITO D'AMATO
GUIDA SPIRITUALE DI CHIARA CORBELLA PETRILLO

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE 2026
ORE 20:30 SANTO ROSARIO
ORE 21:00 TESTIMONIANZA



CHIESA DELLA TRASFIGURAZIONE
VIA MARIA MATTIA PIERINI, 5 FR. CERBARA
CITTA' DI CASTELLO (PG)

12 ottobre

SAN DONNINO - LAICO ED EREMITA *(memoria)*



Donnino, o Donino, visse fra VI e VII secolo, collaborando con il vescovo Florido e il prete Amanzio alla ricostruzione di Città di Castello (allora Castrum Felicitatis) dopo la distruzione subita durante la guerra greco-gotica. Le fonti erudite dei secoli XVII-XVIII ne ricordano la devozione e lo zelo. Alla morte di Florido (599 o 600) e di Amanzio, di poco successiva, Donnino abbandonò la vita pubblica per ritirarsi a vivere nella solitudine eremitica presso la località Rubbiano, che passerà alla diocesi di Cortona nel 1325. Si trasferì poi in un secondo eremo, più vicino a Città di Castello, oggi denominato Villa San Donnino. Qui il laico eremita morì nell'anno 610. Durante gli anni della vita eremitica Donnino entrò a contatto con la popolazione delle campagne circostanti gli eremi, divenendo per esse un punto di riferimento spirituale un intercessore presso Dio. Il suo corpo è oggi conservato all'interno di un'urna collocata nella chiesa di San Donnino nell'omonima località. Altro luogo legato alla memoria di questo santo è presso Rubbiano, dove esistono alcuni massi e una fonte presso cui i pellegrini pregano per ottenere la guarigione dall'epilessia. Da secoli Donnino è invocato contro il morso dei cani idrofobi. Sebbene laico, Donnino è stato in passato raffigurato con i paramenti sacerdotali e il calice, e accanto un piccolo cane. La più antica raffigurazione è contenuta nel paliotto in argento sbalzato e cesellato donato da papa Celestino II alla

cattedrale di Città di Castello nel 1144, dove Donnino è raffigurato insieme ai santi Florido e Amanzio.

Le sue reliquie sono state sottoposte a ricognizione canonica negli anni 1543, 1791 e 1869. Nel calendario diocesano pubblicato nel 1916 dal vescovo Carlo Liviero la festa di sant'Amanzio presbitero e confessore è fissata al 26 settembre, quella di san Donnino, confessore all'11 ottobre e quella di san Florido vescovo e confessore, patrono principale della diocesi al 13 novembre. Nel 1932 la festa di san Donnino è spostata al 12 ottobre, per l'introduzione della festa della Maternità di Maria, fissata all'11 ottobre, nel calendario generale. La festa di san Donnino è rimasta al 12 ottobre.

22 ottobre

BEATO PIETRO DA CITTÀ DI CASTELLO SACERDOTE *(memoria)*

Il beato Pietro (m. 21 ottobre 1445) nacque a Città di Castello nel 1390. Alcuni lo dicono della famiglia Capucci (o Capocci). Sentì presto la vocazione religiosa e, quindicenne, entrò nel convento domenicano cittadino. Proseguì quindi gli studi nel convento di Cortona. Frate Pietro si distinse per uno zelo religioso davvero singolare: digiunava, faceva penitenze, riduceva il sonno al minimo, amava la Sacra Scrittura, disprezzava i beni del mondo. Salvo un breve periodo trascorso a Fiesole (1407-1409 circa) visse il resto della sua vita religiosa a Cortona. Il Beato Pietro cercò la perfezione evangelica per tutta la vita, senza mezze misure. La sua umiltà era d'esempio ai confratelli e quando si rese necessaria la costruzione di una nuova chiesa si fece questuante per le strade della città, conquistando stima e affetto. Il suo apostolato fu generoso e fecondo. Fu padre, maestro e consigliere apprezzato in tutto il territorio di Cortona. Ebbe come tema ricorrente delle sue omelie i "novissimi", a quei tempi molto venerati. Portando con sé un teschio, parlava della morte, non per incutere terrore, ma per spronare quanti vivevano lontani dalla fede. Oltre che predicatore fu anche stimato confessore. Dopo breve malattia morì il 21 ottobre 1445. Dopo circa settant'anni, perdurando la fama di santità, si riesumarono le ossa per collocarle in un'urna su cui vennero dipinti fatti e miracoli salienti della sua vita. Nel 1597 e nel 1746 si rinnovò l'urna contenente il suo corpo. Nel 1786, quando i frati vennero espulsi dal convento, le spoglie furono portate a Colorno e quindi riportate a Cortona nel 1814, nella chiesa di San Domenico, dove sono tutt'ora conservate. Il 16 maggio 1816 papa Pio VII confermò il culto ab immemorabili. Appena conclusa la Seconda Guerra mondiale, la sera del 21 ottobre nel 1945, l'urna con il corpo del beato fu portata in solenne processione per le strade di Cortona.



B. PIETRO CAPPUCCI, 1390-1445
21 ottobre, sacerdote